

Stop Ragusa-Catania, i sindaci vogliono leggere le carte

PER VIE LEGALI. Sarà chiesto di potere accedere agli atti per comprendere i motivi delle nuove obiezioni

ANDREA LODATO

CATANIA. E certamente possiamo stare qui a inventarci di tutto, costruire progetti belli e buoni sulla carta, per far crescere il turismo di questa terra. Dopo di che, ovvero prima di tutto, servirebbero i fatti, che nel caso specifico del turismo significa innanzitutto infrastrutture all'altezza del turismo che si vuole attrarre. La Sicilia non ne ha. Ma il vero dramma è, come denunciavamo da anni e continuiamo a fare, che rischia di non averne nemmeno per il prossimo decennio. Bruciando, così, quel che rimane da bruciare.

Torniamo sulla Ragusa-Catania, stucchevole telenovela lunga decenni e colma e stracolma di inganni, promesse, bugie, rinvii, attese, aspettative. E morti. E sangue. E anche il turismo di quella che era esplosa vent'anni fa con la forza di un paradiso terrestre, senza quella infrastruttura che salirebbe Catania a Ragusa, passando per l'aeroporto di Comiso e il mercato ortofrutticolo di Vittoria, tanto per ricordarlo, sembra da tempo con il fiato corto.

Siamo dentro un nuovo rinvio, di sessanta giorni, chiesto dal Cipe. Potrebbe essere anche più lungo, forse letale per il progetto già approvato. Chissà. Intanto sono tornati a riunirsi i sindaci dei territori che aspettano da tutta la vita questa superstrada risolutiva. E sono più arrabbiati di ieri. Si sono visti il

sindaco di Catania, Salvo Pogliese, di Carlentini, Giuseppe Stefio, il presidente del Consiglio comunale di Carlentini, Giovanni Fuccio Sanzà, l'assessore di Carlentini, Salvatore Mangiameli, il sindaco di Vizzini, Vito Cortese, il sindaco di Chiaramonte Gulfi, Sebastiano Gurrieri, il sindaco di Licodia Eubea, Giovanni Verga, il sindaco di Ragusa, Giuseppe Cassi, l'assessore del Comune di Lentini, Alessio Bufalino, il vicesindaco di Francofonte, Stefano Privitelli.

E, alla fine il documento che sa di rabbia, ma non di rassegnazione. Anzi, se si deve andare avanti, e si deve, apriranno stavolta la strada, e i dossier ministeriali, i legali scelti dai sindaci.

Scrivono, dunque, i sindaci: «Prima di fornire le proprie impressioni sul rinvio al 13 maggio del Cipe a proposito del raddoppio della Ragusa - Catania, i sindaci hanno atteso alcuni giorni per approfondire le ragioni di questa decisione. La relazione conclusiva dei lavori del Cipe dello scorso 4 aprile, infatti, si apre con la "conferma della rilevanza strategica dell'opera" e, dunque, con l'invito a tutti gli interlocutori coinvolti di convergere verso una soluzione condivisa entro il prossimo 13 maggio. Un dato apparentemente confortante, se non fosse che le ragioni del rinvio risultano poco convincenti e scarsamente connesse con le presunte criticità evidenziate dalla Ragioneria di Stato



“
Vogliamo conoscere - dicono i sindaci - gli atti dei ministeri

sulla sostenibilità del PEF (Piano economico finanziario). Fuorviante, innanzitutto, il confronto con il costo del pedaggio di altre autostrade in cui maggiore è stata la percentuale di finanziamento pubblico o in cui è stato già del tutto ammortizzato il peso dell'intervento privato. Difficile poi comprendere le perplessità sulla capacità degli affidatari dei lavori di rispettare cronoprogramma e piano dei lavori, visto che ancora i contractor non sono stati neanche individuati. Discorso simile per la capacità finanziaria del concessionario, su cui verte scetticismo per la mancata dimostrazione di adeguate riserve di cassa per far fronte a eventuali difficoltà finanziarie: è evidente come sia inattendibile ogni valutazione resa in questa fase preliminare».

«Sorprendono, inoltre - aggiungono i sindaci - le dichiarazioni del ministro Toninelli, a detta del quale le maggiori incertezze consisterebbero nella "vaghezza" del contributo della Regione utile a ridurre il costo del pedaggio: i termini del contributo regionale sono infatti sufficientemente delineati nella delibera di Giunta regionale n. 6 del 3 gennaio 2019. Le tariffe originariamente previste nella convenzione approvata dallo stesso Cipe nel 2010, già ridotte di circa il 27% in virtù di una rivisitazione del progetto da parte del concessionario, sono state ulteriormente diminuite, così da ottenere un

abbattimento di circa il 40% proprio grazie alle intese raggiunte, appunto, con la Regione. Ciò che appare più incredibile, però, è come ancora oggi, dopo anni di attesa, si torni a discutere sul sistema di intervento: scontato che sia di maggiore convenienza per i cittadini un'opera interamente pubblica, ma a parte che non è chiaro chi tra Stato e Regione metterebbe le risorse mancanti, un'eventuale acquisizione da parte dello Stato del progetto del concessionario richiederebbe un'ulteriore e complessa integrazione istruttoria, con la prospettiva di un allungamento sine die dei tempi. Il project financing appare oggi l'unica soluzione percorribile. Obiettivo irrinunciabile di noi tutti è che il raddoppio della Ragusa-Catania si realizzi senza ulteriori ritardi. I tentennamenti ed i continui rinvii offendono la dignità di un territorio che subisce un isolamento infrastrutturale inaccettabile. Il territorio saprà mobilitarsi e nei prossimi giorni si provvederà a organizzare manifestazioni di impatto con il coinvolgimento di tutte le comunità interessate, a dare mandato a un legale per chiedere l'accesso agli atti del procedimento al fine di verificare lo stato dell'arte, e trasmettere con atti formali la voce del territorio al circuito decisionale, a richiedere un incontro urgente dedicato e programmatico con il Presidente della Regione per individuare strategie di intervento condivise.

Bilancio idrico il riequilibrio trova spazio nel contratto di fiume e costa

La giunta municipale ha approvato il documento di intenti per l'istituzione del contratto di fiume e di costa "Irminio" tra il Comune di Ragusa, ente capofila, ed il Comune di Giaratana.

Il contratto di fiume è uno strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico. Tra gli obiettivi generali del documento di intenti approvato c'è quello di avviare percorsi di condivisione e concertazione attraverso la sperimentazione di metodologie innovative, coinvolgendo tutti i soggetti interessati attraverso un ampio programma di animazione territoriale di partecipazione pubblica ed istituzionale. È prevista anche l'elaborazione di un documento strategico che definisca lo scenario riferito ad un orizzonte temporale di medio lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio. Inoltre dovrà essere definito un quadro ambientale e territoriale di riferimento a cui tendere, i cui elementi caratterizzanti siano il risultato di un'azione volta al perseguimento della riduzione dell'inquinamento delle acque e salvaguardia dell'ambiente acquatico e degli ecosistemi ad esso connessi nonché dell'uso sostenibile delle risorse idriche. Ed ancora, si persegue il riequilibrio del bilancio idrico, la riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici afferenti ai corridoi fluviali attraverso il coordinamento delle politiche urbanistiche ed insediative dei territori comunali coinvolti oltre che la condivisione delle informazioni e diffusione della cultura del acqua.

La sottoscrizione del protocollo d'intesa per il contratto di fiume e di costa "Irminio" avverrà entro il mese di aprile e rappresenterà l'impegno fra le parti a sviluppare entro il 2020 una strategia per il risanamento di medio termine con la definizione delle azioni cui verranno chiamati i soggetti interessati, tramite l'adesione ai programmi operativi di intervento. Prevista inoltre, entro il mese di maggio, la costituzione di una segreteria tecnica che avrà il compito di supportare gli enti firmatari nella fase di avvio del processo di sviluppo sostenibile locale volto alla definizione di uno scenario strategico di riferimento. Della segreteria tecnica faranno parte rappresentanti dei comuni sottoscrittori, dell'Ordine dei Chimici e Fisici Sicilia, della Federazione Agronomi e Forestale Sicilia, dell'Ordine dei Geologi Sicilia, della Consulta Ordine degli Ingegneri Sicilia, della Consulta Ordine degli Architetti Sicilia, del Servizio Genio Civile, della Protezione Civile, dell'Ato idrico, del Consorzio di Bonifica.

Lavori notturni per ampliare il curvone del disagio viario



L'AVVIO DEI LAVORI IN NOTTURNA LUNGO IL CURVONE

Hanno preso il via tra lunedì e martedì, i lavori notturni per l'ampliamento della curva in prossimità dell'incrocio tra via Modica-Ragusa e via San Benedetto da Norcia. Una strada molto trafficata e percorsa sia dai modicani che dai tanti turisti, anche con grossi mezzi, per entrare in città. A darne notizia il primo cittadino, Ignazio Abbate: "Come annunciato nei giorni scorsi, hanno avuto inizio regolarmente i lavori per l'ampliamento della curva dell'incrocio tra via Modica-Ragusa. Gli interventi andranno avanti in orario notturno per tre notti dalle 23 alle 5 con conseguente chiusura al traffico del tratto interessato dai lavori. La durata complessiva di tutti i lavori sarà invece di 15 giorni". Sul posto ad assistere all'avvio dei lavori c'erano sia il comandante della polizia locale, Saro Cannizzaro, che l'assessore ai lavori pubblici, Giorgio Linguanti. Quest'ultimo aveva già effettuato nei giorni scorsi un sopralluogo, insieme al sindaco Ignazio Abbate e ai responsabili della ditta che eseguirà i lavori.

"Attesa l'importanza dell'arteria in questione - avevano commentato i due rappresentanti dell'amministrazione modicana - abbiamo optato per il senso unico alternato, piuttosto che per la chiusura totale in modo da limitare il più possibile i disagi che si ripercuoteranno sul traffico veicolare. Dopo aver atteso il parere della Sovrintendenza ai Beni culturali, finalmente è possibile cominciare con i lavori che allargheranno notevolmente la curva, rendendola molto più sicura". "Da anni - ha sottolineato il primo cittadino modicano - si invocava questo intervento visto anche l'elevato numero di autobus di linea e turistici che usano la via Modica-Ragusa per accedere nel centro storico. Contiamo entro la fine di aprile o i primi giorni di maggio di poter consegnare l'opera alla collettività".

"Per creare meno disagi possibili alla circolazione - commenta l'assessore Linguanti - abbiamo scelto di realizzare gli interventi più invasivi proprio nelle ore notturne. Terminata questa fase continueranno invece i lavori che incideranno marginalmente sul traffico, che sarà regolato da semaforo per tutta la loro durata. Siamo soddisfatti per avere finalmente concretizzato questo progetto che da anni era atteso dalla comunità modicana". Ed un altro progetto sta per essere consegnato: "Si tratta della Dente - Crocicchia - spiega - a cui mancano solo le segnaletiche orizzontale e verticale. Ancora qualche giorno e poi finalmente il mega svincolo sarà realtà".

L'intervento durerà due settimane. La viabilità sarà a senso alternato

COMISO

Esenzione Tari la Giunta cambia e la Cna dà l'okay

COMISO. Modifiche al regolamento luc, Imposta unica comunale, a Comiso, la Cna cittadina: "Esenzione Tari per i locali in cui avviene lavorazione industriale o artigianale. La Giunta municipale ha accolto le nostre istanze". Le modifiche, secondo quanto riferito dagli esponenti della Cna di Comiso, interesseranno tutti gli opifici del Comune. Giovedì 18 aprile, alle 17,30, presso l'aula consiliare, è prevista un'assemblea per rendere chiare le modalità ed i termini concernenti l'esenzione della tassa sui rifiuti. "Dopo molto impegno profuso da parte nostra - sottolinea il presidente della Cna di Comiso, Salvatore La Rosa - e dopo numerosi confronti, la Giunta municipale ha soppresso la tabella in cui veniva descritta la percentuale di esenzione Tari per categoria e al posto della stessa la delibera ha previsto la totale esclusione dal pagamento per quelle aree in cui i titolari degli opifici, attraverso la dovuta documentazione, potranno dimostrare lo smaltimento dei rifiuti a loro spese. Da tempo, le imprese ipparine, attraverso la nostra associazione di categoria, puntavano alla concretizzazione di tale modifica, cercando di mettere in linea il regolamento comunale con gli standard nazionali".

Andrea Distefano, responsabile organizzativo della Cna di Comiso, spiega che "prima di questa data, la normativa nazionale veniva applicata attraverso una fragile interpretazione regolamentare, condivisa e fatta applicare dalla precedente amministrazione e che, attraverso un fitto dialogo, la stessa è diventata 'legge' per volere dell'amministrazione attuale, facendo sì che potesse essere dimostrata responsabilità e impegno bipartisan verso la salvaguardia del tessuto produttivo locale".

VALENTINA MACI

Medicina nel territorio

La Cna: troppe attese per le visite

Antonino Cavallo: «Ci segnalano disservizi ai centri di prenotazione»

Una lettera aperta al manager dell'Asp, Angelo Aliquò, per lamentare disfunzioni nella sanità locale. È stata scritta dal presidente territoriale della Cna Pensionati Ragusa, Antonino Cavallo. «Molti nostri associati – scrive Cavallo – ci segnalano lunghe code e disservizi vari nei Centri unici di prenotazione e poi i tempi di erogazione delle prestazioni sanitarie richieste dai cittadini, in particolare dai pensionati, sono troppo lunghi, tanto che molti preferiscono rivolgersi alle strutture private. Ci risulta anche che chi non può permet-



Artigiani Il presidente della Cna Antonino Cavallo

tersi di sostenere certe spese rinuncia materialmente a curarsi. La cosa, oltre a preoccuparci, ci indigna molto». Cavallo aggiunge: «Pare che questa non sia solo una nostra impressione. Infatti, secondo i dati del report effettuato dal ministero della Salute poche settimane fa, risulta che l'Asp di Ragusa occupi i primiposti in Sicilia per disservizi. Numerose sono le proteste segnalate al numero verde istituito dal ministero, riguardanti soprattutto le attese bibliche per ottenere una visita». Il presidente della Cna pensionati chiede un incontro ad Aliquò «per capire, per confrontarci, perché riteniamo assurdo che le nostre strutture sanitarie funzionino lentamente e male». (*DABO*)

Comiso

Gli artigiani contestano le nuove tariffe fiscali

COMISO

La giunta di Comiso vara le nuove tariffe sui tributi. Ci sono alcune modifiche importanti al regolamento sulla Iuc, agevolazioni per gli artigiani che investono nel centro storico e per le giovani coppie che scelgono di abitarvi. Le agevolazioni per gli artigiani erano state chieste dalla Cna. Di rilievo quella riguardante la tassa per quelle aree dove si producono rifiuti speciali. «La nuova delibera – spiega il presidente della Cna, Salvatore La Rosa – ha previsto la totale esclusione dal pagamento per quelle aree in cui i titolari degli opifici, attraverso la dovuta documentazione, potranno dimostrare lo smaltimento dei rifiuti a loro spese. Da tempo, le imprese attraverso la nostra associazione di categoria, puntavano alla concretizzazione di tale modifica, cercando di mettere in linea il regolamento comunale con gli standard nazionali». «In precedenza – aggiunge il direttore Andrea Distefano – la normativa nazionale veniva applicata attraverso una fragile interpretazione regolamentare, condivisa dalla precedente amministrazione. Ora, essa è diventata "legge": abbiamo profuso con l'amministrazione un impegno bipartisan sui temi più importanti».

Vi sono agevolazioni per famiglie numerose, per famiglie con disabili, per famiglie con studenti fuori sede. Spiccano le agevolazioni per il centro storico. «Abbiamo previsto – spiega l'assessore Manuela Pepi – agevolazioni fiscali per le aziende artigianali e commerciali che investono nel centro storico. Ci sarà l'esenzione totale per il primo anno, un taglio del 50 per cento per altri due anni. Inoltre, per le giovani coppie under 35, prevediamo, per tre anni, un taglio dell'80 per cento per tre anni». Restano confermate le agevolazioni già in vigore in precedenza. Nessuna tra queste verrà modificata. Ma le varie agevolazioni non sono cumulabili. (*FC*)

Decisione per i prossimi nove mesi

Raccolta rifiuti, proroga a Vittoria

Il bando dell'Aro non c'è ancora e il Comune fa slittare il vecchio incarico

Francesca Cabibbo

VITTORIA

Nuova proroga per il servizio di raccolta, spazzamento, trasporto e conferimento dei servizi solidi urbani. Il bando Aro settennale non c'è ancora e l'amministrazione comunale ha deciso una nuova proroga, per nove mesi, fino al 31 dicembre alla ditta che svolge attualmente il servizio la Tech srl, unitamente alla Sager srl di Udine.

La proroga è stata decisa con una determina del dirigente inca-

ricato, Angelo Piccione, per un importo di 5.263.194 euro. Nella proroga sono ricompresi alcuni servizi aggiuntivi, tra cui due turni aggiuntivi di spazzamento, oltre ai cinque attuali. In particolare, si chiede lo spazzamento del quadrilatero del centro storico e quello del centro di Scoglitti, tre volte la settimana, da maggio a settembre.

Si tratta della seconda proroga dell'anno. Si era partiti con una proroga di un anno, poi revocata a favore di una di tre mesi. Ora, una nuova proroga di nove mesi, che ripropone di fatto come necessaria l'allungamento del servizio per tutto il 2019. Intanto, il 12 marzo la commissione prefettizia che

regge il comune ha approvato piano A.R.O. che l'indomani è stato trasmesso al Dipartimento regionale Acqua e Rifiuti. Il 28 marzo la SSR-ATO7 di Ragusa ha espresso "parere di coerenza" con Piano d'Ambito Societario e nella stessa data il bando è stato trasmesso all'Urega. Ora, si dovranno attendere i tempi tecnici, purtroppo non brevi, per l'affidamento.

Intanto, in città si stanno distribuendo i nuovi calendari per la raccolta dei rifiuti. Le nuove modalità erano state introdotte a novembre, ma da aprile si sono apportate alcune modifiche. I volantini sono stati distribuiti solo nei primi giorni di aprile. I disagi non sono mancati. (*FC*)

Ispica si divide sulla tassa dei rifiuti

Il consigliere Quarrella: i benefici non raggiungono le attività commerciali

ISPICA

Ispica si divide sulle agevolazioni per il pagamento della Tari, la tassa comunale sui rifiuti.

L'approvazione delle agevolazioni, voluta dalla maggioranza consiliare, è stata oggetto di critiche da parte dell'opposizione. Una fra tutte quella del consigliere comunale Giuseppe Quarrella secondo il quale il beneficio deciso dalla civica assise non raggiunge egualmente tutte le attività commerciali e le imprese. Quali le agevolazioni? Chi vorrà aprire o trasferire un'attività commerciale in corso Umberto, corso Garibaldi, corso Vittorio Emanuele e piazza Sant'Antonio abate non pagherà la tassa sui rifiuti per tre anni e dal quarto anno la pagherà il 20 per cento in meno: avranno l'esenzione del 20 per cento anche le attività già presenti in queste vie. Non potranno usufruire dell'agevolazione le attività in possesso di licenza per slot machine, video poker e similari. Sconti sulla Tari anche per chi pratica il compostaggio domestico, cioè l'utilizzo dell'umido per la concimazione del giardino di casa, per chi conferisce i rifiuti in forma differenziata direttamente all'isola ecologica e per chi adotta un cane fra quelli affidati al Comune. Queste le agevolazioni decise.

«Qualsiasi provvedimento è perfezionabile – commenta il capogruppo del Pd, Gianni Stornello – la proposta del ritiro del provvedi-

mento della Tari avanzato dalle opposizioni non è attuabile perché sarebbe dovuta arrivare ed essere discussa entro lo scorso 31 marzo. Ne parleremo l'anno venturo con la modifica del regolamento della Tari con scelte sicuramente migliorative e con l'estensione della platea dell'esenzione. Oggi, non avendo un bilancio risanato, qualunque intervento darebbe ulteriore stress al comune ispicese. Nel 2017 e nel 2018 l'ente ha realizzato dei risparmi, cioè è stato incassato più di quanto è costato il servizio. È chiaro che le economie debbono andare a beneficio dei contribuenti. Da qui la decisione di incentivare la raccolta differenziata facendo un investimento sul centro storico ed io aggiungo sui giovani. Il centro storico è il grande malato dell'assetto civile della città, abbiamo necessità di rivitalizzarlo». (*PID*)



Capogruppo del Pd. Gianni Stornello

Comiso

La raccolta differenziata supera quota 60 per cento

COMISO

Comiso supera il 60 per cento di raccolta differenziata. Per la prima volta da quando è stata varata la differenziata, nel 2010, si raggiunge questa soglia importante. È accaduto nel mese di marzo, a ridosso del varo del "nuovo corso", che ha preso il via l'1 aprile, con l'utilizzo dei nuovi mastelli ed il nuovo calendario di raccolta. La distribuzione dei mastelli è andata avanti per un mese e mezzo e continuerà per tutto il mese di aprile. Dall'1 aprile sono entrate in vigore le nuove modalità, ma la giunta ha dato ancora un mese di tempo ai ritardatari per adeguarsi.

I dati di marzo sono positivi. E la prima settimana di aprile sta dando i risultati sperati. «Nella prima settimana del nuovo sistema di raccolta - spiega l'assessore all'Ambiente, Biagio Vittoria - i numeri sono eccellenti. Abbiamo avuto 60 tonnellate di umido, con un incremento del 10 per cento rispetto al passato, circa 14 tonnellate di plastica (mentre in passato erano 8), una tonnellata e mezzo di abiti usati sono stati raccolti nel primo sabato del mese di aprile. La notizia più positiva è la riduzione del 25 per cento di secco, cioè di rifiuti non riciclabili. Inoltre, a marzo, abbiamo superato il 60 per cento di raccolta differenziata». Per agevolare tutti, si sono svolti degli incontri per spiegare come funziona la nuova raccolta nelle scuole, nelle comunità parrocchiali, nella comunità Islamica che è una delle più numerose nel nostro comune e durante la distribuzione dei mastelli». (*FC*)

COMISO

Strade dissestate, finanziati lavori

● Le strade del centro urbano sono precarie. La giunta di Comiso vara un primo programma di interventi e stanZIA 35.000 euro per il rifacimento di parti del manto stradale, laddove si era deteriorato, o alla copertura di buche pericolose. (*FC*)